

Giovedì 8 febbraio 2007, Novara, Sede de *La Nuova Regaldi*
L'adultera e la catechesi di Gesù (Gv 8,1-59)

Collatio settimanale

Appunti non rivisti dai partecipanti

Indice

Riassunto.....	1
1 Introduzione	1
2 Lettura del testo	1

Riassunto

Gesù riaccoglie e perdona Israele, moglie infedele che, pentita, torna al suo Signore, e svela il suo mistero di luce del mondo e di liberatore dal peccato e della morte grazie tramite l'intimità profonda e fedele con il Padre.

1 Introduzione

Dopo la discussione con i Farisei, gli scribi e i Giudei iniziata al capitolo 7, si ha l'intermezzo dell'adultera perdonata, dopo il quale la discussione torna a vertere sull'identità di Gesù, luce del mondo e liberatore dell'uomo tramite la relazione di profonda fedeltà a Dio. Alcuni Giudei credono, altri si oppongono radicalmente, mostrando di essere radicalmente lontani da Dio, il Padre, e solidali con il diavolo, menzognero e omicida.

2 Lettura del testo

Siamo sempre nella festa delle capanne, vero? Festa di pellegrinaggio insieme alla Pasqua e a Yom Kippur. Si festeggia l'ingresso nella terra promessa, con i suoi frutti, primizie offerte al Signore, e si ricorda la vita nomade nel deserto, vivendo per una settimana in capanne improvvisate. Perché in questo contesto le dispute sull'identità di Gesù, il tentativo di imprigionarlo e ucciderlo? E perché proprio qui l'episodio dell'adultera-Israele condannata e perdonare.

L'adultera rappresenta il popolo di Israele, che ha tradito il suo Signore, come si dice nel libro di Osea. I Farisei e gli scribi sono come coloro che vogliono autocondannarsi con il popolo di Israele, chiuderlo alla salvezza. Gesù invece non è venuto a condannare, ma a salvare, e non condanna la donna, ma, rimasto solo con lei la chiama "donna", come si è rivolto a Maria al capitolo 3 (nozze di Cana), che è l'appellativo tipico rivolto alla Figlia di Sion. Gesù che scrive in terra con il dito richiama alla memoria Dio che scrive con il dito le tavole della legge. Ciò significa che Gesù e non i Giudei è interprete della legge. Ma anche il fatto che nelle letterature di Antico Testamento ci sono i due atti di scrittura di Dio, uno realizzato e l'altro profetizzato. Quello realizzato è quello sul Sinai e ripreso più volte in Dt, e l'altro è profetizzato da Ger 31,

nel libro delle consolazione (capitolo 30-31) nei quali parla della nuova alleanza. La prima alleanza era scritta su tavole di pietra, ed è stata trasgredita dal popolo, perché esterna, e la nuova invece corrisponde a atto di scrittura nuova di Dio, nei loro cuori, dentro all'uomo, e nessuno dovrà più dire di seguire al legge del Signore, perché ognuno ce l'ha scritta nel cuore. Si passa dalla pietra alla terra, che rappresenta l'Adam, che viene dall'Adama', la terra, e proprio da dove si prende il fianco per plasmare la donna c'è il cuore che è il centro in cui si prendono le decisioni e ha sede la volontà, lì si ha la sede della nuova alleanza che è fatta dalla riconciliazione, che ne è il segno. Cancellerà tutto e scriverà la legge nel loro cuore, e qui si ha riconciliazione di Israele infedele.

Perché se ne vanno via per primi i più anziani? Forse perché hanno più peccati sulla coscienza, o perché sentono la morte più vicina e quindi sono più inclini a fare mea culpa per la propria vita? Immediatamente sembrerebbe affermare che, dal momento che l'oggetto è il peccato, la reazione è che se ne andarono uno per uno, perché tutti hanno peccato, e cominciando dagli anziani fino agli ultimi. I presbiteri significa alla lettera "i più anziani", ma di solito in tutti gli altri brani del Vangelo si traduce con "anziani" semplicemente, perché in realtà sono "la classe degli anziani", cioè gli anziani del sinedrio, composto da anziani (aristocrazia laica di Gerusalemme, di tutte le tribù di Israele, salvo quella di Levi, in quanto laici; abitano nella parte centrale di Gerusalemme, zona "bene" che dà sul muro occidentale del tempio), sacerdoti e scribi. Sono gli anziani che compaiono già nel libro dei Numeri, che erano laici (cioè non della tribù dei Leviti), con le categorie di scribi e sacerdoti che insieme con loro formano il sinedrio. Gli scribi nel sinedrio sono gli esperti della legge, i teologi o meglio i giuristi nell'ambito di competenza di lettura della legge, i Farisei invece sono un movimento e appartengono al sinedrio in virtù della presenza degli scribi che ne sono membri istituzionali. È importante capire i ruoli dei personaggi per capire bene il racconto, che cosa rappresentano.

La donna adultera è Israele cosciente di avere rotto l'alleanza, la vergine di Sion che si coglie colpevole, peccatrice davanti alla legge di Dio, e coloro che vogliono condannarla rappresentano l'Israele che si ritiene giusto, che si pone come giudice, come Dio. Mentre qui Gesù si pone come giudice e interprete della parola di Dio.

Questo testo nei codici antichi non c'è nel Vangelo di Gv, perché si arriva a 7,52 e poi si riprende da 8,12. C'è a partire dal V secolo. E in alcuni altri codici è collocato al seguito del Vangelo di Luca, quando Gesù entra in Gerusalemme. Lc 21,37-38. In alcuni codici dell'VIII secolo in effetti è aggiunto dopo lì. È stato inserito a partire di fatto dal V secolo perché la chiesa avvertiva che era necessario un incremento di misericordia sull'adulterio, perché tre erano i peccati mortali dei primi secoli cristiani (con remissione finale che si faceva quando si capiva che la vita volgeva al tramonto), peccati che decidevano della vita eterna: omicidio, idolatria, adulterio. A motivo del discorso della riconciliazione la Chiesa degli inizi ha voluto dare sguardo non rigoristico all'adulterio, raccogliendo questa memoria di Gesù. Per questo motivo questo testo ha cominciato a campeggiare in questi codici. Secondo gli analisti degli stili è scritto in stile lucano. È stato poi inserito nel Vangelo di Gv. Se prendete una Bibbia protestante, nel Nuovo Testamento loro considerano alcune parti apocriefe, tra cui questa: Gv 8. Per loro "apocrifo" vuol dire "non ispirato", ma non "condannato". È come dire il canone nel canone, e loro di solito infatti staccano questa pericope, questa parte, e la mettono alla fine. Il fatto che nelle redazioni che ci sono pervenute il brano sia messo nel

Vangelo di Gv ci porta a considerarla come giovannea, nell'atto di lettura che stiamo compiendo. Il che produce uno scarto ulteriore. Che la donna sia Israele è un passaggio di significato che sorge immediato, collocando il brano nel Vangelo di Gv. Esso crea un'interruzione rispetto a ciò di cui si dibatte nel capitolo 7, che con 8,12 riprende con gli stessi argomenti appena lasciati.

Luce del mondo: il fatto che dica queste cose presso il gazaphulakion, dove si raccolgono le offerte, è importante? Ricorre ogni tanto questo luogo, anche nell'episodio dell'obolo delle vedova. È uno dei luoghi sottolineati nel tempio dalla tradizione evangelica. Lì si raccolgono i soldi che servono principalmente al sostentamento dei sacerdoti. Ma non si è capito se ha un senso speciale dirlo qui.

Che queste cose avvengano durante la festa delle Capanne (questo discorso sull'identità di Gesù con disaccordo tra le parti in campo) è significativo? La cornice di questa festa conferisce a ciò che si narra una valenza ulteriore di particolare interesse? L'aspetto liturgico attraversa tutto il Vangelo di Gv. La festa della capanne è una delle tre feste di pellegrinaggio. E ricorda l'itinerario dell'uscita dall'Egitto, mentre la Pasqua ricorda l'uscita dall'Egitto. Si attendavano nel deserto, fino all'attesa della terra promessa. Questa festa riassume tutto questo itinerario da deserto a terra santa. È una festa di autunno con vendemmia, con palme e acque (si partiva dalla fonte di Siloe con processione). Il deserto come luogo di discernimento per conoscere Dio...? Il discorso dell'acqua "chi ha sete venga a me e beva" fa venire in mente il dono dell'acqua dalla roccia, e l'aspetto rivelativi della ricerca di Dio e l'idolatria di chi non riconosce il vero volto di Dio, mentre Gesù e il Padre sono i due testimoni che documentano questa unità profonda dove i due sono uno, un'immagine di Dio che diventa duplice e non solo singola. E poi c'è il recupero della figura di Abramo che ha a che fare con la paternità. Dio come Padre in Antico Testamento ricorre pochissime volte e non a caso è in Egitto e nel deserto. In Es 4 per motivare la strage dei primogeniti è che il Faraone ha perseguitato il Figlio primogenito di Jhwh, che è Israele, e Abramo è il patriarca. Il Dio dei nostri padri è il padre per eccellenza. Dio è padre anche nei confronti del Messia: padre collettivo del popolo e del Messia, del re di Israele. In 2 Sam 7 abbiamo la profezia di Natan a Davide che suo Figlio sarà adottato da Dio come figlio, lui gli sarà figlio e lui padre. E poi c'è la figura demoniaca, con fotografia delle comunità cristiane d'origine. Ci sono alcuni Giudei che iniziano ad accogliere il messaggio, e abbiamo la differenza tra chi lo accoglie e chi no. La verità vi libererà, non "vi farà liberi", che è diverso perché nella teoria biblica e anche il Nuovo Testamento non lo smentisce, non esiste lo stato di libertà e di essere liberi, ma solo il participio passato di essere liberati, essere liberati da per essere vincolati a. Se rimanete fedeli alla mia parola, rimanete nella mia parola e sarete miei discepoli veramente o "con fedeltà". Conoscere la fedeltà – conoscenza biblica, rapporto con, fino in fondo, rapporto profondo fedele – e questa fedeltà vi libererà da cosa? Dal demonio, dal peccato, che rinchiude nella morte. Eleutheroi è "liberati" più che liberi, sarete liberati, resterete liberati.

A 8,57 c'è il problema dei 50 anni. Ma quanti anni aveva allora Gesù? Ma alcuni testimoni, probabilmente i più recenti, dicono 40 per mettere apposto la faccenda.

La prostituzione ha a che fare con i figli illegittimi, e sta bene anche con l'episodio della adultera di dei versetti iniziali del capitolo 8.